

Ritratti simbolicamente uguali, tredici donne dalle espressioni diverse; figure somiglianti immortalate semi nude, in differenti momenti della giornata, della settimana. Situazioni che testimoniano il mutamento sottile ma significativo che avviene in una donna...L'evoluzione di una creatura, che può evidenziare un'infinità di sfumature, delineando il segreto della propria bellezza. Tutti indizi che l'artista ci dà per conoscere la sua figura. Una ricomposizione che avviene anche in ogni singolo quadro attraverso una pennellata energica e diretta, forme geometriche che assemblandosi diventano un corpo, un viso. Si sente forte il desiderio di costruire, di dare i giusti elementi per creare l'immagine, ma soprattutto la necessità impellente di ricomporre, quello che è stato distrutto nell'ultimo secolo dall'arte. Si avverte la priorità di dare vita alla forma, con concretezza, nella spasmodica ricerca di ordine. La figura, immersa nella più inesorabile staticità diventa contenitore ricco di elementi. Un percorso interessante che attraverso l'immediatezza del tratto, ci accompagna nella ricerca della solidità, che come ci suggerisce la società contemporanea è uno degli aspetti più rari e quindi ambiti del nostro tempo.

Lucia Padrini